

## Grandiose dimostrazioni di forze popolari in seguito all'infame attentato all'onorevole Togliatti

### APPELLO DELLA DIREZIONE DEL P.C.I.

La Direzione del Partito Comunista Italiano ha diramato il seguente comunicato:

Il crimine attentato contro il compagno Palmiro Togliatti ha sollevato in tutta l'Italia e nel mondo intero una ondata spontanea, incontenibile di protesta e di sdegno, di fronte alla quale anche i responsabili delle classi politiche del Paese che l'hanno maturato e reso possibile sono stati obbligati ad esprimere i propri sentimenti di deplorazione. Ma la umanità appassionata dell'attenzione del lavoro di tutte le categorie produttive e di ogni regione, la sdegna democrazia contro il Governo, ha espresso la universale convinzione che la responsabilità dell'assassinio ricade sulla politica di discordia e di provocazione che da tempo viene condotta da chi dirige il Paese.

La Confederazione Generale del Lavoro, alla cui opera il Fronte Democratico Popolare ha immesso da tempo piena e fiduciosa adesione, ha inquadrato e diretto il grandioso movimento delle masse che trova precedenti solo negli anni lontani della più alta vittoria sociale degli anni ventisette del nostro Paese.

Millioni di lavoratori, operai, tecnici, impiegati, contadini, artigiani, uomini e donne, nonostante le minacce e le violenze ordinate dall'attuale Governo, si sono battuti e si battono con un animo unito per difendere e volentieri affrontare — a qualunque costo, lo svolgimento di quei principi di nuova democrazia di popolo che il compagno Togliatti aveva affermato per primo nella Repubblica. Queste forze sociali di rovine e di rapina hanno così sentito la parola potente dell'Italia del lavoro, che ha fatto conoscere, come ancora non era avvenuto dal giorno della liberazione, quale sia la sua forza. E assieme hanno sentito e compresa gli organizzatori delle sezioni e dei comitati, che con la loro azione hanno saputo completamente fallire di fronte allo spirito unitario delle masse lavoratrici.

Lavoratori!

Lo sciopero generale è stato una grande battaglia nel quadro della lotta per dare al nostro Paese una nuova direzione politica. L'atteggiamento del Governo, che ha tentato di soffocare in questa grave momento, il suo rifiuto di riconoscere le responsabilità politiche nel crimine, si è tentato di di là di quelle personali del materiale esecutore di esso, la sua aperta e dichiarata volontà di repressione e di strage che ha fatto bagnare di altro sangue di popolo le strade, le piazze, hanno chiarito più che mai a tutte le masse la validità del nostro atteggiamento politico col quale il Partito si propone di intensificare l'azione unitaria per la difesa delle libertà democratiche, della legalità repubblicana e dei diritti dei lavoratori.

La unità di volontà, di espressione, di protesta, creata col fulmineo immediato attorno al nostro compagno colpito, ha costituito la prima legittima, imponente revisione dell'atteggiamento del 18 aprile, indicata verso chi si dirige in realtà la fiducia e l'attesa delle forze fondamentali e

laboriose del nostro popolo. Già impegnato il nostro Partito ed ogni singolo compagno a continuare ininterrottamente, senza sosta e senza incertezze, in seno a questo, l'opera feroce e coetanea di organizzazione e di guida.

La Direzione rivolge alle organizzazioni di Partito ed ai compagni tutti il suo plauso per l'azione energica con la quale durante lo sciopero hanno assolto il compito di avanguardia combattiva delle forze popolari in lotta contro il regime democristiano, difensori del regime democratico, difensori

LE VIGOROSE GIORNATE DELLO SCIOPERO GENERALE

NEL LORO FREMENTE SLOGGIAMENTO IN TUTTO IL FRIULI

Una la parola d'ordine: "Via il Governo della guerra civile, - La lotta continua"

Per ventiquattro ore la borghesia friulana, come quella italiana, ha respirato la caratteristica atmosfera del 28 aprile, ha avvertito distintamente la forza immensa del proletariato in lotta per la difesa della libertà e dei suoi principi. I più calanti reazionari, quelli che magari in cuor loro, godevano per l'attentato a Togliatti, si sono affrettati a dire che «deploravano», che Togliatti era «grande», «nobile», «eminente», non sapevano quale vocabolo trovare per dimostrare, a parole, la loro anima per Togliatti. Sempre così questo annuncio da schiavi: quando l'orizzonte è favorevole alle loro manovre si sentono lontani, non appena il popolo per la pazienza ritornato ad essere quello che realmente sono: comizi spauriti cui la coscienza rimprovera di dover rispondere di fronte ai lavoratori della campagna di chiunque scatenato e di aver così contribuito a creare il «clima» per l'attentato del piccolo seminarista. Già, all'ultimo momento si è saputo che l'attentato è stato eseguito in un seminario. Adesso si spiegano molte cose: l'attentato

Lavoratori!

Lo sciopero generale è stato una grande battaglia nel quadro della lotta per dare al nostro Paese una nuova direzione politica. L'atteggiamento del Governo, che ha tentato di soffocare in questa grave momento, il suo rifiuto di riconoscere le responsabilità politiche nel crimine, si è tentato di di là di quelle personali del materiale esecutore di esso, la sua aperta e dichiarata volontà di repressione e di strage che ha fatto bagnare di altro sangue di popolo le strade, le piazze, hanno chiarito più che mai a tutte le masse la validità del nostro atteggiamento politico col quale il Partito si propone di intensificare l'azione unitaria per la difesa delle libertà democratiche, della legalità repubblicana e dei diritti dei lavoratori.

La unità di volontà, di espressione, di protesta, creata col fulmineo immediato attorno al nostro compagno colpito, ha costituito la prima legittima, imponente revisione dell'atteggiamento del 18 aprile, indicata verso chi si dirige in realtà la fiducia e l'attesa delle forze fondamentali e

degli industriali e degli agrari — questi sperimentati provocatori di assembramenti politici a danno dei dirigenti delle classi lavoratrici — e li invita a rafforzare la loro attività e la loro preparazione per mantenere al Partito questo ruolo storico e responsabile.

Interprete delle voci giunte da ogni azienda, da ogni villaggio, da ogni città — e tramite del sentimento profondo di affetto nutrito per lui da milioni di italiani democratici e patriotti — la Direzione invia al compagno Togliatti, maestro e amico, capo amato dei comunisti italiani, il suo fraterno saluto e l'augurio caldo e commosso di rapida guarigione e della più lunga vita per la migliore fortuna dei lavoratori, per il bene del nostro popolo, per la salvezza, il consolidamento e lo sviluppo della nostra libertà democratica.

LA DIREZIONE DEL P.C.I.



Il compagno Palmiro Togliatti.

Non appena si sparse la notizia del nostro partito divulgò il seguente manifesto:

**FRIULANI!**  
Una mano infame ha colpito proditoriamente il capo dell'eroico Partito Comunista Italiano, il compagno Palmiro Togliatti, insignito uomo politico, strenuo combattente per la libertà e la realizzazione della classe lavoratrice.

**FRIULANI!**  
Come ventiquattro anni fa consumava il nefando crimine contro Giacomo Matteotti che aveva appena smascherato dinanzi al po-

polo una cospirazione per la protezione con la quale ha dimostrato la sua volontà di stroncare i nemici della democrazia.

Ecco notizie di alcune località:

Non appena sparse la voce dell'infame attentato ad Udine si sono avute sospensioni di lavoro ed un via via di compagni si verificava nella Federazione. Su tutti i volti si leggeva il dolore e l'incontenibile sdegno per questo orrendo crimine. Su tutte le labbra correva la frase: «Al di là dell'attentato, stanno i mandanti, i complici. Il Governo democristiano vuole la guerra civile». Ma il gesto cancellistico dello studente di Catania aveva provocato una reazione immediata. Grandi assemblee di popolo hanno dimostrato che non si ripeterà l'esperimento di Matteotti.

Ad Udine in piazza Libertà mentre parlava il compagno Berlinguer del Comitato Centrale del P.C.I. la folla ha più volte gridato la sua esasperazione contro il Governo clerico-fascista. Gli operai poi hanno occupato le fabbriche predisponendo turni e picchetti. Alla Safau, alla Bertoli alla Safree e in tutte le altre fabbriche i lavoratori facevano buona guardia.

**PORDENONE:** Lo sciopero ha avuto immediatamente inizio. Gli operai hanno occupato le fabbriche e creato appositi comitati di agitazione, per il coordinamento dell'azione e per il mantenimento dell'ordine pubblico. Le forze della polizia di Soltella hanno tentato di intervenire, ma di fronte alla decisione delle masse esasperate hanno dovuto scendere, a tratti, e allontanarsi, lasciando gli operai il compito di mantenere l'ordine. Meravigliosi gli operai di Pordenone. Essi hanno dato vita alla sera ad una imponente assemblea popolare dalla quale sono partiti telegrammi di solidarietà al compagno Togliatti, alla C.G.I.L. e di sdegno, protesta al Governo e in particolare al Ministero degli Interni. La situazione è ritornata normale solo quando la C.G.I.L. ha dato le disposizioni in merito.

Nella zona del Pordenonese si sono verificati scioperi, assemblee di protesta a SAVORGNO, con astensione totale, radicale dal lavoro. S. VITO alla notizia dell'attentato e dello sciopero compieva una marcia verso il centro della città, per sferrare un colpo alla destra.

Alcuni elementi dell'organizzazione scissionistica A.P.O. hanno schierato il dolore del popolo affermando che l'attentato meritava una medaglia d'oro. I predetti elementi, non nella zona per la quale si sono mossi, ma in tutta la zona, hanno dovuto scendere, a tratti, e allontanarsi, lasciando gli operai il compito di mantenere l'ordine. Meravigliosi gli operai di Pordenone. Essi hanno dato vita alla sera ad una imponente assemblea popolare dalla quale sono partiti telegrammi di solidarietà al compagno Togliatti, alla C.G.I.L. e di sdegno, protesta al Governo e in particolare al Ministero degli Interni. La situazione è ritornata normale solo quando la C.G.I.L. ha dato le disposizioni in merito.

Alcuni elementi dell'organizzazione scissionistica A.P.O. hanno schierato il dolore del popolo affermando che l'attentato meritava una medaglia d'oro. I predetti elementi, non nella zona per la quale si sono mossi, ma in tutta la zona, hanno dovuto scendere, a tratti, e allontanarsi, lasciando gli operai il compito di mantenere l'ordine. Meravigliosi gli operai di Pordenone. Essi hanno dato vita alla sera ad una imponente assemblea popolare dalla quale sono partiti telegrammi di solidarietà al compagno Togliatti, alla C.G.I.L. e di sdegno, protesta al Governo e in particolare al Ministero degli Interni. La situazione è ritornata normale solo quando la C.G.I.L. ha dato le disposizioni in merito.

### Preziose esperienze La vita dello sciopero seguito comunicati e manifesti

Non appena si sparse la notizia del nostro partito divulgò il seguente manifesto:

**FRIULANI!**  
Una mano infame ha colpito proditoriamente il capo dell'eroico Partito Comunista Italiano, il compagno Palmiro Togliatti, insignito uomo politico, strenuo combattente per la libertà e la realizzazione della classe lavoratrice.

**FRIULANI!**  
Come ventiquattro anni fa consumava il nefando crimine contro Giacomo Matteotti che aveva appena smascherato dinanzi al po-

polo una cospirazione per la protezione con la quale ha dimostrato la sua volontà di stroncare i nemici della democrazia.

Ecco notizie di alcune località:

Non appena sparse la voce dell'infame attentato ad Udine si sono avute sospensioni di lavoro ed un via via di compagni si verificava nella Federazione. Su tutti i volti si leggeva il dolore e l'incontenibile sdegno per questo orrendo crimine. Su tutte le labbra correva la frase: «Al di là dell'attentato, stanno i mandanti, i complici. Il Governo democristiano vuole la guerra civile». Ma il gesto cancellistico dello studente di Catania aveva provocato una reazione immediata. Grandi assemblee di popolo hanno dimostrato che non si ripeterà l'esperimento di Matteotti.

Ad Udine in piazza Libertà mentre parlava il compagno Berlinguer del Comitato Centrale del P.C.I. la folla ha più volte gridato la sua esasperazione contro il Governo clerico-fascista. Gli operai poi hanno occupato le fabbriche predisponendo turni e picchetti. Alla Safau, alla Bertoli alla Safree e in tutte le altre fabbriche i lavoratori facevano buona guardia.

**PORDENONE:** Lo sciopero ha avuto immediatamente inizio. Gli operai hanno occupato le fabbriche e creato appositi comitati di agitazione, per il coordinamento dell'azione e per il mantenimento dell'ordine pubblico. Le forze della polizia di Soltella hanno tentato di intervenire, ma di fronte alla decisione delle masse esasperate hanno dovuto scendere, a tratti, e allontanarsi, lasciando gli operai il compito di mantenere l'ordine. Meravigliosi gli operai di Pordenone. Essi hanno dato vita alla sera ad una imponente assemblea popolare dalla quale sono partiti telegrammi di solidarietà al compagno Togliatti, alla C.G.I.L. e di sdegno, protesta al Governo e in particolare al Ministero degli Interni. La situazione è ritornata normale solo quando la C.G.I.L. ha dato le disposizioni in merito.

Nella zona del Pordenonese si sono verificati scioperi, assemblee di protesta a SAVORGNO, con astensione totale, radicale dal lavoro. S. VITO alla notizia dell'attentato e dello sciopero compieva una marcia verso il centro della città, per sferrare un colpo alla destra.

Alcuni elementi dell'organizzazione scissionistica A.P.O. hanno schierato il dolore del popolo affermando che l'attentato meritava una medaglia d'oro. I predetti elementi, non nella zona per la quale si sono mossi, ma in tutta la zona, hanno dovuto scendere, a tratti, e allontanarsi, lasciando gli operai il compito di mantenere l'ordine. Meravigliosi gli operai di Pordenone. Essi hanno dato vita alla sera ad una imponente assemblea popolare dalla quale sono partiti telegrammi di solidarietà al compagno Togliatti, alla C.G.I.L. e di sdegno, protesta al Governo e in particolare al Ministero degli Interni. La situazione è ritornata normale solo quando la C.G.I.L. ha dato le disposizioni in merito.

Alcuni elementi dell'organizzazione scissionistica A.P.O. hanno schierato il dolore del popolo affermando che l'attentato meritava una medaglia d'oro. I predetti elementi, non nella zona per la quale si sono mossi, ma in tutta la zona, hanno dovuto scendere, a tratti, e allontanarsi, lasciando gli operai il compito di mantenere l'ordine. Meravigliosi gli operai di Pordenone. Essi hanno dato vita alla sera ad una imponente assemblea popolare dalla quale sono partiti telegrammi di solidarietà al compagno Togliatti, alla C.G.I.L. e di sdegno, protesta al Governo e in particolare al Ministero degli Interni. La situazione è ritornata normale solo quando la C.G.I.L. ha dato le disposizioni in merito.

Alcuni elementi dell'organizzazione scissionistica A.P.O. hanno schierato il dolore del popolo affermando che l'attentato meritava una medaglia d'oro. I predetti elementi, non nella zona per la quale si sono mossi, ma in tutta la zona, hanno dovuto scendere, a tratti, e allontanarsi, lasciando gli operai il compito di mantenere l'ordine. Meravigliosi gli operai di Pordenone. Essi hanno dato vita alla sera ad una imponente assemblea popolare dalla quale sono partiti telegrammi di solidarietà al compagno Togliatti, alla C.G.I.L. e di sdegno, protesta al Governo e in particolare al Ministero degli Interni. La situazione è ritornata normale solo quando la C.G.I.L. ha dato le disposizioni in merito.

La Confederazione Generale Italiana del Lavoro, in segno di protesta per il vile attentato contro il Segretario Generale del P.C.I. e per il tentativo di assassinio del compagno Togliatti, ha deciso di scioperare il 24 del 14 luglio c.s. — lo sciopero generale.

Tutti i lavoratori si asterranno pertanto integralmente dal lavoro ad eccezione del personale dipendente dei servizi sanitari ed assistenziali.

I dipendenti dai negozi di generi alimentari e dai panifici si asterranno dal lavoro dalle ore 12 del 15 corrente.

Ulteriori disposizioni verranno emanate attraverso un successivo comunicato.

La Camera Confederale del Lavoro di Udine e Provincia

**COMUNICATO N. 2**

Lavoratori!

Le ultime notizie pervenute dalla Confederazione Generale Italiana del Lavoro informano che lo sciopero generale continua in tutta l'Italia. Anche nella nostra Provincia la classe lavoratrice ha ottemperato, compatta e solidale, alle disposizioni della Confederazione.

La Segreteria Confederale è stata ricevuta dal Presidente del Consiglio: dopo questo colloquio, si riunirà a Roma, il Comitato Direttivo della C.G.I.L., le cui eventuali disposizioni verranno rese note tempestivamente al successivo comunicato.

In diverse città d'Italia e anche in varie località della nostra Provincia i lavoratori hanno spontaneamente — occupato le fabbriche.

**Lavoratori Friulani!**

La Camera Confederale del Lavoro vi invita a non dare fede a notizie e a direttive che non siano quelle della nostra Organizzazione Sindacale e ha appello al vostro senso di responsabilità, raccomandando la massima calma e la più scrupolosa disciplina.

La Camera Confederale del Lavoro di Udine e Provincia

**COMUNICATO N. 3**

Lavoratori Friulani!

La Confederazione Generale Italiana del Lavoro informa che lo sciopero generale avrà termine a partire dalle ore 12 di oggi venerdì 16 corrente.

La Commissione Esecutiva della C.G.I.L. ha preso questa decisione dopo aver rilevato, con soddisfazione, l'imponente manifestazione di adesione allo sciopero generale di protesta contro il vile attentato all'on. Palmiro Togliatti.

Le classi lavoratrici, con la pronta e rigorosa risposta ai termini della reazione, hanno fatto sentire l'atto di indomabile volontà, ponendo decisamente, di fronte al Paese il problema urgente di un mutamento dell'attuale politica che ha reso possibile il manifestarsi di episodi criminosi, inaspettati e inaccettabili.

La Camera Confederale del Lavoro di Udine e Provincia si dichiara orgogliosa che i lavoratori friulani non siano stati da meno a quella della nostra provincia ad abbattere il mostro della complicità e la loro disciplina.

**Lavoratori!**

Nei riprendere il lavoro, la vostra Organizzazione Sindacale è convinta, anche per l'avvenire, nella vostra pronta risposta contro qualsiasi provocazione e contro ogni atto che possano ledere gli interessi della classe lavoratrice.

W la C. G. I. L.  
Udine, 16 luglio 1948.

La Camera Confederale del Lavoro di Udine e Provincia

### La solidarietà del popolo e delle organizzazioni democratiche

Innumerevoli telegrammi sono stati inviati al compagno Palmiro Togliatti da parte di lavoratori ed organizzazioni. Tra i primi comizi ricordiamo quelli inviati dalla Federazione Udinese e dal Comitato Federale. Numerose attestazioni pure pervenute alla Federazione Comunista. Riportiamo il testo di alcuni telegrammi pervenuti:

**Camera del Lavoro**

«Questa Camera Confederale del lavoro a conoscenza del criminoso attentato contro il Segretario Generale di codesto Partito on. Palmiro Togliatti, sciura di interpretare il pensiero della classe lavoratrice friulana, esprime la più profonda solidarietà assicurando per l'on. Togliatti immediata e completa guarigione.

p. la Segreteria: R. Rota»

**Partito Socialista Italiano**

«I compagni socialisti Friulani sono con voi nel dolore e nella indignazione esercitando attentato contro il vostro capo.

Federazione P.S.I.»

**Unità Socialista**

«Protestiamo vivacemente contro l'infame attentato onorevole Togliatti. Solidità contro reazione.

p. Unità Socialista: Pignatelli»

**Trasaghis**

Comune Trasaghis, sez. P.C.I., sez. P.S.I., Anpi, P.d.g. indignati per l'infame attentato al compagno Togliatti, solidali nel difendere le libertà democratiche chiediamo pertanto al nostro Governo: stia attento.

Sindaco Cacciatore: P.C.I. Fratelli: P.S.I. Stefano: A.N.P.I. Vidoni: F.d.g. Ivo Stefano: tutti»

**Abbazia Volosca**

«Tutti i compagni di Abbazia Volosca dispiaciuti dell'attentato contro il nostro Responsabile Palmiro Togliatti auguriamo pronta guarigione.

Gruppo comp. Abbazia Volosca»

Nei corso delle recenti manifestazioni o scioperi per il vile attentato al compagno Togliatti, o anche in occasione di lotta puramente sindacale dei lavoratori, più volte ci è accaduto di provare un senso di umana comprensione e quasi di pietà verso la polizia. Si proprio verso gli agenti di polizia. Perché, per quanto da una parte, è speso tendenziosamente di noi affermando che il contrario, nessuno, pensiamo, più dei comunisti ha la visione piena del grave dis-

### Manifesto della Federazione Udinese del Partito Comunista Italiano

Dopo la cessazione dello sciopero il nostro partito lanciò il seguente manifesto:

**Lavoratori!**

La magnifica prova di forza delle masse lavoratrici nella giornata di ieri energica dimostrazione di quello che il popolo raggiunge quando è unito.

Nessuno d'ora innanzi potrà credere di sfidare impunemente la classe lavoratrice.

In tutte le città d'Italia, il lavoro si è fermato, le fabbriche occupate, è stata l'espressione della volontà delle masse coscienti del proletariato e del popolo italiano di abbattere il Governo democristiano che intende condurre il paese alla guerra civile.

La lotta per un Governo d'Unità Nazionale continua immutata con tutte le energie e democratiche forme che la situazione richiede.

E il primo risultato è stato raggiunto.

Si è spezzata l'offensiva della classe capitalistica, quella classe che è il sostegno del Governo della discordia.

I lavoratori con la formidabile potenza del loro compatto sciopero hanno bloccato le dilaganti involuzioni reazionarie in atto nel nostro Paese dal 18 aprile, e passano deciso all'offensiva contro i licenzialisti, contro la disoccupazione, contro l'affamamento del popolo, contro il Governo della divisione.

Lavoratori, il Partito Comunista è fiero della vostra lotta; stretti tutti attorno al compagno Togliatti, continuiamo la battaglia fino in fondo.

Viva il Governo dei Togliatti.

Viva il Governo della guerra civile.

Tutti per un Governo di Unità e di concordia nazionale.

La Federazione Udinese del P.C.I.

La Camera Confederale del Lavoro di Udine e Provincia si dichiara orgogliosa che i lavoratori friulani non siano stati da meno a quella della nostra provincia ad abbattere il mostro della complicità e la loro disciplina.

**Lavoratori!**

Nei riprendere il lavoro, la vostra Organizzazione Sindacale è convinta, anche per l'avvenire, nella vostra pronta risposta contro qualsiasi provocazione e contro ogni atto che possano ledere gli interessi della classe lavoratrice.

W la C. G. I. L.  
Udine, 16 luglio 1948.

La Camera Confederale del Lavoro di Udine e Provincia



# Il vigoroso giornale dello sciopero generale

## Togliatti migliora

## C'era da scommetterlo! Seminarista l'attentatore

(Continua dalla prima pagina)  
essere degli ex comunisti, dopo aver fatto la suddetta, spudorata affermazione hanno avuto il coraggio di esser così in merito. Uno di essi ha fatto uso di arma da fuoco (un seminarista anche lui). Allora è intervenuta la polizia.

MANIAGO, SACILE, AZZANO DECIMO, PASIANO, assemblee popolari imponenti, scioperi e telegrammi di protesta.

AVIANO: grandioso comizio in piazza con il ritiro di Troglia.

CORDENONS sciopero ed assemblee, nonché occupazione delle fabbriche cartiere Galvani e tessitura Meko.

TORRE DI PORDENONE: è stato occupato il centro, così pure a RORAI GRANDE, dove gli operai, oltre al centro, hanno occupato anche le Concerie Presato.

TORVISCOSA: a mezzanotte e un quarto, tanto per non perdere tempo, gli operai hanno occu-

pato le fabbriche e costituito un Comitato di Agitazione Provinciale che all'indomani mattina è stato allargato con nuovi elementi. Vivissimo indagine fra la popolazione per l'infame attentato che è stato visto non come un fatto isolato, ma in collegamento con altri: licenziamenti, campagne di calunnie, insulti e deliquenze da parte del clero, malgrado la vivissima agitazione delle masse i comitati hanno saputo assicurare l'ordine molto meglio di quanto non avesse potuto fare la polizia. Grandiose assemblee sono state tenute dove hanno potuto ad una grande folla Bier e Graziotti della Camera del Lavoro. Nel pomeriggio sono arrivati a Torviscosa reparti di partigiani ad assicurare ai dimostranti che le forze della disgregazione erano ancora agli operai. La sera più commovente si è avuta, quando, obbedienti agli ordini impartiti dalla Confederazione dei lavoratori, gli operai hanno cessato l'agitazione con l'annullata bandiera.

Si, l'annullata bandiera, perché gli operai nell'occupare la fabbrica hanno alzato sul punto più alto la bandiera sindacale: rossa con una striscia bianca. La bandiera del progresso e della libertà ha sventolato per parecchie ore sulle fabbriche, frutto del lavoro cristallizzato degli operai ed una delle molte opere di sfruttatori. E' stato soltanto un simbolo? Lo avventuroso lo dirà...  
GEMONA: scritte sono apparse sui muri contro il Governo e inneggiati al compagno Togliatti accanto al nome di Matteotti. Gli operai hanno anche simpatizzato con i soldati locali con scritte al loro indirizzo, salutati come lavoratori alle armi, per la difesa della democrazia e del popolo.  
CERVIGNANO: zona eminentemente agricola, ma per questa volta i contadini hanno lasciato « il bel grasso », la sposa e il lavoro e sono accorsi numerosi all'assemblea. La solidarietà dei contadini, che hanno scioperato radicalmente è stato vivamente ap-

prezzato dagli operai del centro che hanno assieme ad essi fraternizzato. La distilleria friulana e la S.A.I.C.O. sono state occupate. TARGONTO: sciopero totale, assemblee di protesta e telegrammi. Il Cascinaccio è stato occupato dagli operai.  
Al Comizio una folla mai vista ha ascoltato la parola del Sindaco di Nimis comp. Fabiani.  
CIVIDALE: sciopero completo con occupazione delle fabbriche e Comizio e telegrammi di protesta.  
La decisione dei lavoratori civili, darsi di non permettere che l'11 si ricada nella braccia del fascismo, si è letta sul volto di tutti gli abitanti. La reazione locale, scampata per un giorno dalla circolazione, ha avuto la dimostrazione, di ciò che sa operare il popolo unito.  
TAVAGNAGO: le donne non hanno esitato a dare vita ad una grande manifestazione. La fabbrica di Michelini di Adelfago è stata occupata. Gli operai hanno organizzato picchetti di sciopero, assemblee e messo il coprifuoco alle ore 24 per ragioni di ordine pubblico. Gli operai hanno avuto buon senso da provvedere da loro senza bisogno dei manganeli di Scelba a mantenere la calma e impedire ingiuste violenze.  
LATSANA: i carabinieri qui, durante la manifestazione hanno commesso l'impudenza, l'errore di fatto di arrestare il Segretario della locale C. d. L. Una folla strabocchevole e indignata ha assediato la... Bastiglia ed il Segretario è stato rimesso in libertà il cui comitato di sciopero.

La notizia dell'attentato e la decisione dello sciopero hanno letteralmente invaso ogni cosa, ogni villaggio, ogni casa della Carnia. A LIMEZZO, malgrado i tentativi di crimine e della polizia di Scelba per impedire, lo sciopero è stato generale. Si sono avute dimostrazioni e cortei di protesta. A Prato, avanguardia carnica del movimento proletario, lo sciopero non occorre dirlo, è stato completo. Un solo appunto: il segretario ex Boschetti di Pesiera ha fatto il crumiraggio fra il disprezzo generale di tutta la popolazione, compresi i democristiani che hanno prontamente aderito allo sciopero.

Al momento di andare in macchina apprendiamo che le condizioni del compagno Palmiro Togliatti continuano a migliorare.  
W il compagno P. Togliatti!

Non si conoscono ancora che pochi particolari sull'assessore dell'attentato. Arrestato da due carabinieri di guardia a Montecitorio e tradotto alla Questura di Roma, dove si trova detenuto, le sue prime dichiarazioni e le scarse informazioni raccolte sul suo conto delineano una meschina figura di delinquente. La formazione di un'ipotesi che lo ha portato nei pressi di Montecitorio a sparare quattro colpi di rivoltella contro il capo dei lavoratori italiani comprende sei anni di educazione ricevuta nel Seminario di Montecitorio, altri anni di vita in famiglia col padre capocuoglier della milizia forestale, un'iscrizione al partito liberale, attività connesse col partito dell'Uomo nuovo, qualche anno sulle panchine del liceo di Catania, una relazione con una donna di quindici anni più vecchia di lui. Non risulta che Antonio Palmiro, nato il 3 agosto del 1923 e abitante con la famiglia a Randazzo in Via Duca degli Abruzzi 18, abbia mai prestato servizio militare. Ha un fratello che pure non ha mai prestato servizio militare: la stampa di destra, preoccupata non giustamente di giustificare il gesto del delinquente aveva scritto che si trattava del fratello di un recluso dalla Russia. E' dimostrato che nemmeno questo è vero. Non risulta inoltre che Antonio Palmiro abbia mai lavorato di Canina, la rivoltella a tamburo pagata 3800 lire, aveva chiesto il denaro al padre affermando che doveva servirgli per le tasse di laurea.

Domenica scorsa a Catania Antonio Palmiro aveva partecipato a un convegno svoltosi all'Hotel Bristol, convegno di ex gerarchi alla cui presidenza furono chiamati ostentatamente uomini non per il loro asserimento al regime di Mussolini. In seguito partiva per Roma, dove rendeva omaggio a una pensione di 11 milioni 500 mila, tenuta dalla famiglia De Crescenzi alla quale lo presentava l'impiegato del Ministero dell'Agricoltura Albino Caracciolo. Ottomila un biglietto d'invito per la seduta parlamentare di mercoledì 14 luglio dell'on. Tornatore, democristiano, si recava a Montecitorio dove effettuava il premeditato ignobile misfatto.

## GLI AGENTI DI POLIZIA

(Continua dalla prima pagina)  
vontieri. Così si è combattuta la guerra d'Africa, chi non ricorda? Arruolati questi pacifici nostri fratelli vengono sottoposti ad una educazione che oggi tras ispirazione all'anticomunismo. Non ad essere imparziali e vigili difensori della legge repubblicana imparano questi agenti, ma a odiare tutto ciò che proviene dai lavoratori e a scambiare il grido degli affamati in urti di crudeltà di folle sediziose. Così nascono i piccoli incidenti, che ripercuotono mille, baje orchestrate, megafoni della stampa borghese, fruscio per creare le premesse di altri, maggiori incidenti. E nascono così le decisioni, i liti, gli odi che giovano tanto alla classe dominante. Gli agenti di polizia devono sapere che noi ben comprendiamo il loro dramma. Essi, i difensori di frocche che non sono loro: i sostenitori di un governo che spesso aborriscono come e forse più degli stessi dimostranti; figli del proletariato e costretti a scendere in lotta contro di lui, « strumenti tecnici d'occulto rapina che non non tocca ». Che loro non tocca e non siocora nemmeno perché se la dividono gli esecutori delle industrie e delle banche e i grandi proprietari di terra. Gli agenti di polizia e i carabinieri chiamati a vigilare di giorno e di notte sui «gentiluomini» che barga, sull'agrario e sull'industriale che sfrutta, sulla squadrina di guerra famiglia, che si sborizza, sul figlio di papà signore di dinocingo e degli stadi, oggi, a cosa di cui governo che avvia l'Italia verso l'irreparabile rovina della guerra civile, più che mai sono chiamati al cimento della classe dominante. Sappiano che che malgrado ogni apparenza solo noi comunisti possiamo comprenderli; solo noi sappiamo valutare la loro posizione, solo da noi potranno avere giustizia. E per questo oggi noi salutiamo riverenti le salme di quegli agenti che sono caduti nelle piazze d'Italia assieme agli operai nel torbido, causati dal governo della discordia, come salme che devono essere sacrificate assieme alle «numerevoli» che gravano sulla coscienza della borghesia capitalistica internazionale.

La voce che non volevano udire  
Le prospettive che voi impongono all'Italia con gli accordi bilaterali italo-americani sono le stesse che ci si sono presentate quando abbiamo

discusso dei risultati della battaglia elettorale del 18 aprile: prospettive di stentata vita economica, di lenta degradazione della nostra economia, accentuata offensiva contro le masse lavoratrici attraverso le misure più diverse, sia economicamente che di polizia, prospettive di ingiustificata l'impunità e abbandono della nostra indipendenza nazionale per legare la nostra politica estera alla politica di guerra dei gruppi dirigenti imperialistici degli Stati Uniti...  
Oggi non sappiamo ancora come le cose andranno, ma tutte queste prospettive sono esiziali; sono tragiche; sono per l'Italia e per il popolo italiano, prospettive di catastrofe.  
Contro la politica che le rende inevitabili noi combatteremo con tutte le forze.

TOGLIATTI (dall'ultimo discorso alla Camera).  
Compagni, stretti intorno al Partito

## Un telegramma del Comitato Centrale a Giuseppe Stalin

I comunisti italiani trarranno tutti i necessari insegnamenti dall'ultima dolorosa esperienza

Il vile attentato al compagno Palmiro Togliatti ha interessato vivamente gli ambienti politici di tutti i paesi. Numerosi sono prodigati nei giorni dell'attentato per deploicare del fatto che sono avvenuti sugli organi più importanti inglesi e americani.  
Tra gli altri telegrammi pervenuti alla Direzione del nostro Partito vi è anche quello del compagno Generalissimo Stalin che qui trascriviamo:  
« Il Comitato Centrale del Partito Bolscevico è colpito da profondo dolore per l'infame attentato perpetrato dagli assassini dell'umanità contro la vita del capo di tutti i lavoratori italiani, il nostro amato compagno Togliatti. « Il Comitato Centrale del Partito Bolscevico è addolorato perché gli amici del compagno Togliatti non sono riusciti a proteggerlo contro questo infame attentato.  
A nome del P.C. bolscevico, firmato: GIUSEPPE STALIN.  
Telegrammi analoghi sono stati pervenuti alla Direzione del P.C. da Bucarest, Belgrado, Sofia, Tirana, Varsavia, Parigi e Bruxelles. A Londra un portavoce del Foreign Office ha dichiarato che il governo britannico deplora l'attentato contro Togliatti. Significativo un commento della stessa «Times». Peraltro questo giornale afferma che l'au-

tor dell'attentato è stato ispirato dagli incitamenti alla violenza di alcuni elementi di destra e dai «fascisti».  
Il Comitato centrale del P.C.I. ha inviato in risposta il seguente messaggio:  
GIUSEPPE STALIN - COMITATO CENTRALE PARTITO COMUNISTA BOLSCHEVICO DELL'U.R.S.S. - MOSCA.  
Trasmettendovi le ultime più rassicuranti notizie sulle condizioni del compagno Togliatti il C.C. del P.C.I. ringrazia voi e i compagni del vostro glorioso Partito Bolscevico e l'eroico popolo sovietico per le attestazioni di fraterna solidarietà e di vigorosa protesta

La solidarietà dei lavoratori di Mosca, Leningrado, Stalingrado e di tutto l'eroico popolo sovietico, l'insediamento vostro e dei bolscevichi saranno per noi di incanto a intensificare e sviluppare la lotta, sul fronte internazionale della pace, della democrazia e del socialismo.  
L'attentato per l'insufficiente vigilanza e protezione del nostro capo è stata da noi vivamente sentita e ci ha profondamente irritati. Le vostre parole ci aiutano a trarre da questa dolorosa esperienza tutti i necessari insegnamenti.  
Il popolo italiano ha già espresso la sua protesta contro l'attentato e contro i suoi ispiratori ed il suo alleato per il Partito comunista e per il compagno Togliatti con una manifestazione di lotta che non ha precedenti per unità e impetuosità nella storia del movimento operaio italiano. E' IL COMITATO CENTRALE DEL P.C.I.

## Solidarietà col comp. Togliatti

Comitato Centrale P.C.T. riunito assemblea straordinaria e senza riserve Risoluzione Ufficio Informazioni su P.C.I. protesta indignata verso attentato di cui è stata la vittima e si augura pronta guarigione e ripresa posto lotta come capo proletariato e democrazia italiana.  
Comunisti del Territorio Trieste marceranno sempre lottando per la comunità mondiale con l'Unione Sovietica dell'URSS diretto dal compagno Stalin.  
Esultazione  
Pradolini Giuseppe, Sezione Paroniti, è stato espulso dal P.C.I. per indegnità.

## La voce che non volevano udire

Le prospettive che voi impongono all'Italia con gli accordi bilaterali italo-americani sono le stesse che ci si sono presentate quando abbiamo

discusso dei risultati della battaglia elettorale del 18 aprile: prospettive di stentata vita economica, di lenta degradazione della nostra economia, accentuata offensiva contro le masse lavoratrici attraverso le misure più diverse, sia economicamente che di polizia, prospettive di ingiustificata l'impunità e abbandono della nostra indipendenza nazionale per legare la nostra politica estera alla politica di guerra dei gruppi dirigenti imperialistici degli Stati Uniti...  
Oggi non sappiamo ancora come le cose andranno, ma tutte queste prospettive sono esiziali; sono tragiche; sono per l'Italia e per il popolo italiano, prospettive di catastrofe.  
Contro la politica che le rende inevitabili noi combatteremo con tutte le forze.

TOGLIATTI (dall'ultimo discorso alla Camera).  
Compagni, stretti intorno al Partito

## Compagni, stretti intorno al Partito

La Federazione Friulana lancia una sottoscrizione straordinaria

Man mano che ci pervengono i risultati della sottoscrizione, pubblicheremo la graduatoria di merito fra le sezioni e le cellule.  
Le liste per la facoltà delle sottoscrizioni si possono ritirare presso l'Amministrazione della Federazione.

## Comunicato della Segreteria

La Segreteria della Federazione Udinese e quella della Federazione di Pordenone inviano a tutti i compagni il più vivo elogio per lo slancio e l'attività entusiastica con i quali si sono prodigati nei giorni dello sciopero generale. Un particolare saluto ai responsabili di Sezione e di cellula di strada, ai compagni delle cellule di fabbrica, alle staffette, ai picchetti di sorveglianza. La dimostrazione di forza dei lavoratori friulani, riempie di nuova energia tutto il Partito per continuare la lotta dura ed energica che facendo appello alle volontà democratiche, che delle vite, masse popolari dovrà portare alle dimissioni del Governo della guerra civile ed alla formazione di un nuovo Governo di conciliazione e di unità nazionale.

## Comunicato della Segreteria

La Segreteria della Federazione Udinese e quella della Federazione di Pordenone inviano a tutti i compagni il più vivo elogio per lo slancio e l'attività entusiastica con i quali si sono prodigati nei giorni dello sciopero generale. Un particolare saluto ai responsabili di Sezione e di cellula di strada, ai compagni delle cellule di fabbrica, alle staffette, ai picchetti di sorveglianza. La dimostrazione di forza dei lavoratori friulani, riempie di nuova energia tutto il Partito per continuare la lotta dura ed energica che facendo appello alle volontà democratiche, che delle vite, masse popolari dovrà portare alle dimissioni del Governo della guerra civile ed alla formazione di un nuovo Governo di conciliazione e di unità nazionale.

## Comunicato della Segreteria

La Segreteria della Federazione Udinese e quella della Federazione di Pordenone inviano a tutti i compagni il più vivo elogio per lo slancio e l'attività entusiastica con i quali si sono prodigati nei giorni dello sciopero generale. Un particolare saluto ai responsabili di Sezione e di cellula di strada, ai compagni delle cellule di fabbrica, alle staffette, ai picchetti di sorveglianza. La dimostrazione di forza dei lavoratori friulani, riempie di nuova energia tutto il Partito per continuare la lotta dura ed energica che facendo appello alle volontà democratiche, che delle vite, masse popolari dovrà portare alle dimissioni del Governo della guerra civile ed alla formazione di un nuovo Governo di conciliazione e di unità nazionale.

## Non credere alla R. A. I.

Più accanita e feroce del solito la R.A.I. dell'on. Spataro ha rivoltato in questi ultimi giorni di travagliata spiritualità e materiale, il suo solito fiore ed odio di parte. Il falso organizzato a sistema è assai nelle trasmissioni del radio della del democristiano redattore Piccone-Stella, ad arma politica nelle mani di un Governo oppressore contro le correnti democratiche del Paese. Si è già visto che gli abbonamenti alle trasmissioni degli abbonati, tragiche ed atroci di spazzare su tutti mai accaduti o di falsare sinanco bollettini ufficiali di competenti autorità mediche. Si è fatto largamente uso di questo organo e della sua enorme influenza politica ed eff-

## Pro Federazione

Sottoscrizioni pervenute dal 24 giugno al 14 luglio 1948:  
Somma precedente L. 335.511; N. N., L. 76; Franco Silvio (Aquila) 50; Mariotti Francesco (L. Mortigliano) 100; Iseppi Silvio (Cusignacco) 500; Un compendio all'ultimo numero di pieno orgoglio al giornale perché vi va e continui la lotta in difesa del lavoro 1000; Botte Enrico (Bardone) 500; Sez. Torre di Pordenone 400; Rossi Vincenzo (Grions di Poveglietto) 100. Totali sottoscrizioni L. 337.877.

## CRONACHE DEI FRIULI

## OPERAI IN AGITAZIONE AGLI ESSICATOI BOZZOLI

Gli operai addetti agli essicatoi bozzoli, sono in questi giorni, appoggiati naturalmente dalla loro organizzazione sindacale, in agitazione per la loro organizzazione provinciale degli essicatoi stessi. I motivi di questa agitazione per essere chiariti richiedono un salto indietro. I salari di questa categoria, furono concordati due anni fa. L'anno scorso, verbalmente fu stipulata una tregua salariale, dove si mantenevano in linea di massima le vecchie tariffe salvo adeguamento della indennità di contingenza. Quest'anno gli essicatoi non intenderebbero rinnovare tale accordo, anzi pretenderebbero di ridurre le tabelle salariali di 12 lire l'ora e di 21 durante quelle di cernia, dei bozzoli. L'intendimento degli essicatoi, dietro questa riduzione economica che anche un altro scoppio: quello di far retrocedere, appunto attraverso queste variazioni salariali, la categoria da industriali ad agricoltori. Passare dalla categoria industriale a quella agricola, significa per gli operai la perdita di alcuni diritti fondamentali e la sua qualità di operaio si graditi agricoltori che da due anni stanno lottando per ottener-

## Giulia Vicentina Da Fanfani agli agenti stradali

Una decina di giorni or sono, un operaio tornava dal lavoro da Torviscosa in bicicletta, sprovvista della gemma poliziesca, per la quale cosa polizia straniera gli elevava contravvenzione. L'operaio cercò di farsi perdonare il fatto, parlando all'agente delle sue condizioni economiche di operaio, che non sono certamente floride. Il poliziotto non si diede per convinto e spinse la sua brava bicicletta di multa. Fin qui nulla di male perché l'agente aveva semplicemente fatto il suo dovere. Il male incominciò quando l'agente cominciò a parlare di multa dicendo «dobbiamo per ricostruire l'Italia».  
Che sia proprio una congiura che va da Fanfani agli agenti di polizia per far pagare la ricostruzione agli operai?

## Le signore ACLI

Esiste nella località una impresa la quale proficacemente di tutte le disposizioni in fatto di assunzioni e di tutte le libertà che, a parole, è permesso professare agli italiani, non assume operai se non sono regolarmente tesserati alle signore ACLI. Invitiamo gli intervenire chi di ragione a sircare questo abuso. Le assunzioni si fanno in base al bisogno e non alle simpatie del parroco.

## Ruda Ricostruzione

Una necessità immediata di Ruda è la costruzione di case popolari. Questo cronista, difatti, dichiara che era solo in sta-

## Assemblea Popolare

Il Sindaco ha esposto le grandi linee dell'attività friulana svolta dall'Amministrazione nel campo della ricostruzione, ed ha illustrato la vera situazione del Bilingo Comunale.  
In particolare egli ha esposto nei suoi veri aspetti il problema della Lettera Sociale, recentemente ricostruita ed ora in piena attività.  
Gli oppositori, intervenuti nella discussione, nella persona del signor Paolo Comenti, non hanno potuto dimostrare la fondatezza delle accuse da essi mosse, ed in particolare, per quanto riguarda la Lettera, hanno dovuto ammettere che essi non hanno fatto in argomento politico di lotta contro l'Amministrazione Comunale ed il CCORE, anche se gli oppositori (opporsi) stessi a mettersi contro gli interessi generali della popolazione.

## Se il nostro Paese dovesse essere trascinato davvero per la strada che lo portasse ad una guerra, anche in questo caso noi conosciamo qual'è il nostro dovere.

Alla guerra imperialista si risponde oggi con la rivolta, con l'insurrezione per la difesa della pace, dell'indipendenza, dell'avvenire del proprio paese!

Sono convinto che nella classe operaia, nei contadini, nei lavoratori di tutte le categorie, negli intellettuali italiani, vi sono uomini che saprebbero comprendere, nel momento opportuno, anche questo dovere.

TOGLIATTI (dall'ultimo discorso alla Camera).

## Pro "Lotta e Lavoro"

Somma precedente L. 565.143; Sez. Calligaris a mezzo Galluzzo, L. 910; Compagni di Pola a mezzo Pergandini, 9000; Sez. di Nimis a mezzo Laurence G. 900; Giannina e Andrea, 1185; Stano Loreto (Cividale), 330. Totali sottoscrizioni L. 577.474.

## Assemblea di disoccupati

Oltre un centinaio di disoccupati si sono riuniti domenica scorsa nella sede delle adunanze della Baracca granti, su convocazione del Comitato di Difesa.

## Motivi di polemica costruttiva

Era giusto pensare che il lungo silenzio del cronista di Nimis de «Il Nuovo Friuli», se proprio non procedesse da un principio di mortale evangelico, dipendesse dal nervosismo che lo aveva superate dai carni, ovvero l'irroso risentimento per la propria impotenza tornarsene a tutto danno del partito per il quale, almeno nelle forme e manifestazioni esteriori, si batte con tanto entusiasmo. Ma la polemica non è che un'illusione che si «arrivare» della D.C. locale, possiede, in qualche modo, rivedere la loro condotta ed incrinarsi sopra una via più «cristiana».

## Assemblea di disoccupati

Oltre un centinaio di disoccupati si sono riuniti domenica scorsa nella sede delle adunanze della Baracca granti, su convocazione del Comitato di Difesa.

## Assemblea di disoccupati

Oltre un centinaio di disoccupati si sono riuniti domenica scorsa nella sede delle adunanze della Baracca granti, su convocazione del Comitato di Difesa.







